Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

IERI MATTINA AL CINEMA ALTIERI

Polemica assemblea dei bancari che oggi scendono in sciopero

Forte unità raggiunta tra i sindacati — Denunciato un grave arbitrio della Banca Commerciale — Stamane il comizio a piazza Adriana

Gli impiegati prima dell'assemblea all'Altieri. Stamane si riuniranno a comizio a Castel S. Angelo

Ieri mattina i bancari romani — alla vigilia dello sciopero — hanno partecipato numerosi ad una assemblea generale, convocata da tutte le organizzazioni sindacali di categoria al cinema Altieri. La riunione è risultata vivacissima e polemica, nel corso di essa i convenuti hanno più volte espresso la loro volontà di lottare sottolineando, di volta in volta, con calorosi applausi, le relazioni dei dirigenti sindacali: Leonetti della FABI (sindacato autonomo), Gatti della FILCEA (CISNAL), Mammì della UIB (UIL), Oggiano della FIDAC (CGIL).

Leonetti della FABI, dopo aver messo in evidenza l'insufficienza della mediazione del ministero del Lavoro nella vertenza, ha denunciato la grave opera di intimidazione attuata dalla Banca commerciale, Istituto controllato dall'IRI. I dirigenti di questa banca, che conta 10 000 dipendenti in tutta Italia, hanno tentato di sostituire il contratto collettivo di lavoro con 10 000 contratti individuali, e ciò proprio mentre sta per essere approvata la legge sulla validità dei contratti di lavoro.

La direzione della Banca Commerciale ha tentato di far accettare ai lavoratori quanto era stato offerto alle organizzazioni sindacali e da queste respinto perchè insoddisfacente. Questa manovra è fallita per la vivace reazione dei dipendenti, ma la sua gravità (tanto più che tale forma di pressione è stata fatta da una banca IRI) rimane.

Mammì della UIB ha intrattenuto l'assemblea sull'andamento delle trattative (poi interrotte), dimostrando come nelle controproposte della parte padronale, era evidente la volontà di non raggiungere un accordo sulla base di trattative, ma di volere imporre ad ogni costo il punto di vista della parte padronale, soprattutto di dividere la categoria e i sindacati, spacciando per buone le controproposte avanzate. Basti pensare che, tra queste proposte, vi era quella della equiparazione femminile. Ma quando si è andati a scavare in questa formula, ci si è accorti che questa equiparazione era intesa così come è già fissata in un articolo del contratto di lavoro in vigore, che le aziende non hanno mai applicato.

Oggiano della FIDAC ha concluso denunciando la subdola manovra delle aziende, le quali hanno diffuso migliaia di volantini propogandando le «vantaggiose» offerte (per loro bene s'intende, ma non per i lavoratori) fatte dalla parte padronale. Oggiano ha poi messo in evidenza le responsabilità delle aziende le quali sono state le sole che abbiano avanzato delle pregiudiziali, escludendo totalmente le rivendicazioni della parte normativa del contratto di lavoro. Proseguendo, l'oratore ha denunciato la arbitraria ingerenza della Confindustria nella vertenza. Essa non ha il diritto di rivolgersi alle aziende di credito, per invitarle a resistere, poichè la maggior parte di queste, che sono consociate in un autonomo raggruppamento, sono aziende controllate dall'IRI o di diritto pubblico. Oggiano ha poi letto un'interrogazione presentata dall'on. Foa, segretario della CGIL, per quanto è avvenuto alla Banca Commerciale ed in altre banche, e ha infine concluso invitando i bancari a scioperare compatti e a fare la più larga opera di propaganda dello sciopero tra i colleghi.

Questa mattina (primo giorno di sciopero) i bancari romani sono convocati a comizio alle ore 8.30 presso piazza Adriana (Castel Sant'Angelo).

OGGI ALLE 18,30 A VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE

Convegno cittadino della stampa

Oggi e domani, alle ore 18,30, nel salone del Comitato Centrale, in via delle Botteghe Oscure 4, si terrà il Convegno cittadino della stampa comunista, al quale dovranno partecipare: i membri del Comitato federale, della Commissione provinciale di controllo, del Comitato federale della FGCI, i direttivi delle sezioni, le responsabili femminili, i compagni diffusori ed attivisti, i segretari dei circoli giovanili.

Relatore il compagno Giovanni Berlinguer, della segreteria di Federazione e responsabile della Commissione propaganda.

Presiederanno i compagni Paolo Bufalini, della Direzione del PCI e segretario della Federazione romana, Franco Calamandrei, vice responsabile della Commissione nazionale propaganda, Alfredo Reichlin, membro del Comitato Centrale e direttore dell'Unità e la compagna Maria Antonietta Macciocchi, direttrice del settimanale «Vie Nuove».

SPICCATO L'ORDINE DI CATTURA

Contestato al Terraneo l'omicidio volontario

Ha voluto leggere personalmente il documento — «Le cose non stanno così!»

Il sipario è calato anche sul terribile delitto di via Alba. Ieri mattina, dopo aver preso visione dei rapporti che gli erano stati rimessi dal dott. Scirè della Mobile e dal commissariato di San Giovanni, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dall'Alba che sin dall'inizio ha seguito il caso, ha spiccato un ordine di cattura nei confronti di Attilio Terraneo, l'uxoricida che si trova ancora piantonato in un lettino del San Giovanni. Non appena le sue condizioni saranno migliorate l'assassino verrà trasferito nell'infermeria di Regina Coeli.

I reati che si contestano al Terraneo sono: omicidio volontario aggravato nella persona della propria moglie Angela Brancato (omicidio «aggravato», appunto perchè si tratta di una congiunta) e di minacce gravi nei confronti della nipote Aurora Amato.

Quest'ultima come si ricorderà fu minacciata dal Terraneo prima con i pugni e poi addirittura con il rasoio.

Verso mezzogiorno il dottor Scirè si è recato al San Giovanni ed ha letto al Terraneo l'ordine di cattura appena emesso dal magistrato. L'uomo ha ascoltato impassibile. Poi ha voluto prendere visione diretta del documento. Lo ha riletto con estrema attenzione, da cima a fondo, e a mo' di commento ha pronunciato solo la seguente battuta: «Le cose non stanno affatto così!».

Come è noto, il Terraneo si ostina ad affermare di aver ucciso la donna solo dopo che costei lo aveva già colpito con due rasoiate. Lui allora si è ribellato ed ha colpito alla cieca. Inoltre, quella stessa sera sarebbe stato sconvolto dallo aver appreso, pochi minuti prima, che la moglie aveva un amante. Si tratta del signor Romeo Bianchi, attualmente residente a Terni, il quale però ha già recisamente smentito quanto il Terraneo asserisce. Il Bianchi e la Brancato erano stati sì fidanzati nel 1932, ma il matrimonio andò a monte in seguito all'opposizione dei genitori della donna. I due si sono rivisti solo saltuariamente, ed a distanza di anni, e sempre in modo casuale. Tra loro — afferma il Bianchi — non vi sono mai stati rapporti come quelli che il Terraneo ha descritto.

PAUROSO INCIDENTE STRADALE

Giovane motociclista muore presso Genazzano

Altri tre giovani sono rimasti gravemente feriti - Un infortunio mortale anche sulla Aurelia

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, alle 22.30, sulla strada che da Cave porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico, il meccanico Antonio Graziosi, di 18 anni, dimorante a Cave.

Una moto, a bordo della quale si trovavano il Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, manovali, da Palestrina, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico, abitante in via Antonio Spagnani 23.

I quattro, che avevano tutti riportato delle serie ferite, sono stati in un primo tempo trasportati all'ospedale di Palestrina. Da qui però, dopo le prime cure, nella corsa della stessa notte, sono stati trasferiti al Policlinico. Il Graziosi, come abbiamo già detto, poco dopo l'una cessava di vivere. Gli altri tre si trovano ricoverati in osservazione.

* * *

Un ragazzo di diciassette anni è rimasto ucciso in un incidente stradale sulla via Aurelia, nel tratto fra Santa Marinella e Santa Severa. La vittima, Roberto Pecorelli, viaggiava a bordo di una motocicletta che ha sbandato per cause imprecisate e si è schiantata contro un paracarro. Il veicolo era condotto da un altro ragazzo, Aldo Dominici, pure di diciassette anni che ha riportato solo qualche escoriazione.

L'altra sera i due amici, verso le 20.45, si trovavano appunto a Santa Marinella ed hanno deciso di fare una corsa fino al non lontano abitato di Santa Severa. La moto correva a velocità elevata sulla strada consolare allorchè, all'altezza del chilometro 60.560, si è verificato l'improvviso e pauroso sbandamento.

Il Dominici ha tentato disperatamente di mantenere il controllo della guida, ma invano. Il veicolo, dopo qualche evoluzione, si è abbattuto contro uno dei paracarri marginali alla strada. Roberto Pecorelli, sbalzato dal sellino posteriore e scaraventato ad alcuni metri di distanza, ha battuto violentemente il capo sull'asfalto restando esanime. I primi automobilisti che lo hanno soccorso si sono resi conto immediatamente che non c'erano più speranze di salvezza. Dopo pochi istanti infatti il ragazzo è morto.

Aldo Dominici è stato medicato nel più vicino ospedale e giudicato guaribile in 5 giorni.

Le duole il ventre e si avvelena

E' stata ricoverata al Policlinico la ventiquattrenne Marcella Cianetti, abitante in via Casal Bruciato 25. La donna aveva inghiottito dieci pasticche di veramon. Guarirà in due giorni.

Ha compiuto l'insano gesto mentre era in casa, in un momento di sconforto derivante dal terribile mal di ventre che da qualche tempo la affliggeva.

Mutilati ed invalidi di guerra comunisti

Mercoledì 17 giugno, alle ore 18, avrà luogo nei locali della Federazione del Partito (piazza S. Andrea della Valle 3) la riunione dei mutilati ed invalidi di guerra comunisti. O.d.g.: «Esame dei problemi rivendicativi di categoria e azione dei comunisti a sostegno della attività associativa in corso».

Piccola cronaca

IL GIORNO
— **Oggi, lunedì 15 giugno 1959** (166-199). Onomastici: Vito e Modesto. Il sole sorge alle ore 4.35 e tramonta alle ore 20.11. Luna piena il 20.

BOLLETTINI
— **Meteorologico.** Le temperature di ieri: minima 11, massima 25.

ACCADEMIA SCHAROFF
— **Presso la «Libera accademia di teatro»** diretta da Pietro Scharoff e Aldo Rendine (via Paganini 7, tel. 860) sono riaperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e regia.

"LENZE,, IN ERBA ALLO ZOO

Nella mattinata di ieri, allo zoo, si è svolta l'annuale competizione di pesca alla lenza riservata ai ragazzi dai 5 ai 13 anni. Nella foto: due dei concorrenti

1.500 PERSONE SOTTO L'INCUBO DEL CROLLO

E' possibile dare una casa alle famiglie del "Lamarmora,,

Tre interpellanze presentate in Campidoglio dai consiglieri comunisti — Una proposta dell'E.C.A. di due anni fa ancora non attuata

La pericolosa situazione che si è venuta a creare nella caserma Lamarmora (il fatiscente complesso che ospita 1.500 persone) in seguito alle lesioni che si sono verificate nelle pareti, ripropone drammaticamente la necessità della soluzione radicale di un problema che si trascina penosamente da anni. Le famiglie alloggiate nella caserma non possono più continuare a vivere sotto l'incubo dei crolli. L'amministrazione comunale ha dunque il dovere di provvedere. I consiglieri comunisti hanno perciò presentato al sindaco tre interpellanze.

Nella prima delle tre interpellanze (che portano la firma dei consiglieri Maria Michetti, Anna Maria Ciai, Aloisio Elmo, Nino Franchellucci e Mario Cavani), si chiede di conoscere le iniziative che «*l'amministrazione comunale ha preso o intende predisporre con urgenza in relazione alla situazione che in questi giorni si è manifestata nella caserma Lamarmora, nelle cui strutture fatiscenti si sono aperte gravissime lesioni con conseguente caduta di larghi tratti di muratura. Sembra agli interpellanti urgentissimo adottare le misure necessarie atte ad assicurare l'incolumità delle 1.500 persone che alloggiano nella caserma; in pari tempo appare assolutamente necessario ed indilazionabile risolvere il problema dello sfollamento del centro, assegnando civili abitazioni alle famiglie che ivi alloggiano*».

La seconda interpellanza entra nel merito della questione. I consiglieri, difatti, propongono alla Giunta di «*promuovere una riunione con gli enti preposti all'edilizia popolare, e con le autorità preposte alla assegnazione degli alloggi costruiti con fondi statali, affinchè venga predisposto con grande urgenza il piano di sfollamento della ex caserma, assegnando un alloggio alle 350 famiglie*».

Bisogna tener presente che la Prefettura deve ancora assegnare circa 300 alloggi costruiti in base alla legge 640. Inoltre, in queste settimane, altri alloggi dell'Istituto case popolari e dell'INA casa dovrebbero essere consegnati dalle imprese agli enti costruttori.

Gli abitanti della caserma Lamarmora che hanno presentato da anni la domanda per l'assegnazione di un alloggio ICP, o che pagano i contributi per l'INA Casa, dovrebbero essere tenuti presenti dalla commissione preposta per l'assegnazione degli alloggi. Altri «accasermati» sono dipendenti comunali o dello Stato: per le famiglie di questi impiegati si può chiedere la concessione di un appartamento dalle rispettive amministrazioni.

Infine, la terza interpellanza si sofferma sulla proposta presentata due anni fa dal defunto ing. Tito Rebecchini, allora consigliere dell'ECA. Il Rebecchini aveva presentato un progetto per la costruzione di alloggi per le famiglie della caserma Lamarmora. Il progetto prevedeva una spesa non superiore agli 800 milioni, cifra che, secondo alcuni tecnici, potrebbe venire ridotta ora a 600 milioni.

La proposta, che esponiamo sommariamente, è questa: le aree della caserma valgono almeno 3 miliardi. Il Demanio dello Stato, cedendo una parte dell'area ad un Ente pubblico, al Comune o anche ad una impresa sotto forma di un contributo straordinario per il risanamento edilizio di Roma, potrebbe risolvere praticamente la questione. L'interpellanza comunista chiede appunto «*quale esito abbia avuto la proposta avanzata a suo tempo dall'Ente comunale di Assistenza*». E continua, ricordando che essa «*prevedeva un'azione da promuovere da parte dell'amministrazione comunale nei confronti del Demanio, affinchè, valorizzando anche solo una parte delle preziose aree sulle quali esistono attualmente i fatiscenti edifici della caserma, venissero costruiti alloggi di tipo economico da assegnare alle famiglie che oggi sono accantonate in condizioni incivili e di grave pericolosità*».

"Sintomi di grave crisi,, nella D.C. della regione

Significativo discorso del dirigente democristiano Galloni a un convegno laziale

Ammissioni ed apprezzamenti significativi sono stati fatti dal consigliere nazionale d.c. Giovanni Galloni nel corso del convegno di studio sui problemi della regione laziale, organizzato dal movimento giovanile della D.C.

Il dirigente democristiano, constatando i segni e le caratteristiche della depressione economica del Lazio, ha fatto risalire a queste cause «una grave depressione politica che si manifesta in strutture politiche di tipo clientelare».

E' la conservazione di questo stato di cose che — secondo Galloni — crea le condizioni per una «politica clientelare» di apertura a destra in Roma e nel Lazio. Da essa traggono origine «i sintomi di una grave crisi politica», che nel Lazio come in Sicilia, si esprime: «nella protesta all'interno dello stesso mondo cattolico attraverso il significativo diffondersi delle doppie liste amministrative (sintomatico il caso di Sora)»; «nella crescita elettorale comunista, in costante progresso sia in Roma che nelle altre province laziali».

Per riparare a questi guai, Galloni suggerisce al suo partito l'attuazione di un programma di sviluppo economico a base regionale, per l'industrializzazione, specie a Roma e nelle zone di Latina, Frosinone e Civitavecchia, per il potenziamento dell'agricoltura, con la valorizzazione delle Maremme e delle zone pontine, l'irrigazione delle valli del Tevere e dell'Aniene, con l'organica assistenza nelle zone delle piccole proprietà contadine».

Naturalmente, Galloni non ha detto nulla circa gli schieramenti politici che possono realizzare un programma che presenta lati positivi e che per molti aspetti nasce come alternativa alla politica della destra clerico-fascista.

La zona di Campo de' Fiori bloccata per catturare cinque giovani ladri

Svaligiavano le auto in sosta — Gran parte della refurtiva è stata recuperata
Affermano di aver avuto la roba solo «per caso» — Trasferiti a Regina Coeli

Guidi Mastrodonato Spizzichino Angelici Passa

Cinque giovani ladri che da tempo si dedicavano al saccheggio delle auto in sosta sono stati tratti in arresto nella mattinata di ieri dopo una movimentata operazione che per alcune ore ha messo a soqquadro tutta la zona vicina al popolare mercato di piazza Campo di Fiori.

Gli arrestati sono: Giorgio Angelici, di 22 anni, senza fissa dimora; Luciano Guidi, ventenne, abitante in via del Bollo 10; Francesco Mastrodonato abitante in via dei Cappellari 53; Felice Passa, di 26 anni, dimorante in viale Marco Polo 36 e Renato Spizzichino, ventiduenne, abitante in vicolo del Fico 6.

La Mobile da tempo era venuta a conoscenza che nel laboratorio di pasticceria situato in via dei Cappellari 41, gestito da Igino Pasqualucci, di 34 anni, abitante in via Teatro della Pace 2 e da Mario Monteromano, di 29 anni, anch'egli dimorante allo stesso indirizzo, veniva occultata della refurtiva.

Ieri è stata effettuata una perquisizione sia nel laboratorio che nell'abitazione dei due pasticceri. La merce rinvenuta e sequestrata è la più varia, e per un valore ingente. Sono state trovate infatti delle macchine fotografiche, cappotti, impermeabili da uomo e da donna, delle tolette complete, tascabili per signora, delle ruote d'auto.

I due pasticceri, alle contestazioni loro rivolte circa la provenienza di tutto questo ben di Dio, hanno risposto di aver ricevuto il tutto da 5 giovani che conoscevano solo di vista. Hanno fornito anche i connotati dei cinque. Si è giunti così all'identificazione dei responsabili.

Nel frattempo la polizia ha anche accertato che le refurtiva rinvenuta era stata sottratta, nel corso di numerosi furti, dalle auto in sosta appartenenti ai signori Oscar Baraschi, abitante in via degli Scipioni 32, Valentino Cinotti, dimorante in via Monserrato 17, alla turista statunitense signora Wilting, di passaggio per la nostra città, ed al signor Aldo Zoppo, abitante in vicolo del Fico 11.

Restava dunque solo da rintracciare ed arrestare i responsabili di questa serie di furti. Essi, dopo essersi allontanati dalle proprie case, avevano cercato rifugio in una zona attigua a piazza Campo di Fiori.

La polizia, nella mattinata di ieri, ha circondato completamente la zona, e ad ora molto mattutina, praticamente verso le 4.30. La stessa ora in cui i venditori che operano presso l'attiguo mercato cominciano ad innalzare le proprie rivendite ed a mettere in ordine le merci. La confusione è stata notevole e le proteste anche molto pepate. Ma alla fine si è giunti alla cattura dei cinque e tutto è rientrato nell'ordine.

I giovanotti tratti in arresto si sono subito affrettati ad ammettere di aver consegnato la merce ai due pasticceri, ma hanno aggiunto che la merce stessa era capitata nelle loro mani non in seguito ai furti che sono loro contestati ma solo «per caso».

Il procuratore della Repubblica non ha affatto prestato fede a questa versione e si è affrettato a spiccare un regolare mandato di cattura per furti pluriaggravati.

I cinque sono già stati tradotti a Regina Coeli.

Le voci della città

Ferrovieri e aspiranti

Un gruppo di candidati e manovali delle FF.SS. spezza una lancia contro il ben noto strumentalismo della Democrazia Cristiana, e ci pare con molta ragione.

«Nel settembre del 1956 il ministero dei trasporti bandì un concorso — *scrivono gli interessati* — per l'assunzione di 4500 manovali delle FF.SS. Nella primavera del 1957 i candidati sostennero gli esami scritti, e gli scriventi risultarono idonei, nel 1958 il Compartimento ci richiese dei documenti che inviammo regolarmente. A questo punto, e fino ad oggi, non abbiamo saputo più nulla. E' possibile procedere in questo modo? Quando ci assumeranno? Quando avremo raggiunto i limiti di età di pensione? Quando fu bandito il concorso, esisteva la necessità di assumere quel personale e se ne aveva la volontà, od invece esso fu bandito e gli interessati «blanditi», in vista della campagna elettorale del 25 maggio 1958? Ciascuno di noi si era coscienziosamente preparato e aveva fatto anche dei sacrifici. E ora che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo riporre le speranze, cercare altre soluzioni?

Questo è ciò che è successo. Ora si dice, negli ambienti del Compartimento, che il bisogno di personale esiste, ma che a causa del deficit di bilancio il ministro tenti di sanarlo scaricandone il peso sulle spalle dei ferrovieri. Se così è, perché i ferrovieri non si muovono in difesa dei loro interessi e, di fatto, anche in nostro favore? Grazie dell'ospitalità».

Lettera firmata.

Gli scriventi ci sembra che abbiano più di una ragione, e crediamo che l'amministrazione delle FF.SS. avrebbe il dovere di rispondere al loro quesito.

Per quanto riguarda la politica dei trasporti, bisogna dire che molto è stato concesso e molto si continua a concedere ai monopoli, a discapito delle Ferrovie dello Stato. Queste concessioni, di fatto, minano la integrità e la funzionalità dell'azienda, e pospongono la soluzione dei problemi del personale, che sono numerosissimi e di massimo interesse anche per la funzionalità dell'azienda.

La fogna di via delle Acacie

Riceviamo e pubblichiamo

«Caro Cronista, vogliamo con questa lettera protestare pubblicamente per il vero sconcio costituito da un tratto di marrana scoperta e stagnante che si trova proprio al centro di una zona intensamente abitata, all'altezza del capolinea del tram 14, in via Lucera, con grave danno e pericolo per la incolumità e l'igiene pubblica.

Questa marrana è originata dagli scoli di via delle Acacie e i proprietari degli stabili di questa via sono tutti d'accordo per affrontare le spese necessarie per incanalare gli spurghi di via delle Acacie nel collettore che dista pochissimi metri, tranne un proprietario che si rifiuta ostinatamente di mettersi d'accordo. Questa situazione si trascina ormai da anni e nel frattempo, noi abitanti della zona, siamo costretti a goderci, nostro malgrado le «delizie» della marrana; e pensare che questo avviene dopo che il Comune ha fatto costruire un grande collettore che è costato centinaia di milioni!

Noi domandiamo, al Comune e all'Ufficio d'Igiene, è possibile che per colpa di un proprietario, migliaia di persone debbano subire dei disagi? Possibile che gli uffici capitolini non abbiano i mezzi per intervenire e risolvere un problema così piccolo ma che interessa un così gran numero di persone?».

(*Lettera firmata*)

800 lire al giorno per le venditrici della Fiera

«Cara Unità, i giornali parlano della «Fiera di Roma» con ammirazione, ma nessuno sa a quali condizioni — a volte addirittura disumane e certo non degne di un paese civile — lavorano alcune giovani venditrici. Queste giovani vengono pagate con 800 lire al giorno e sono costrette a rimanere in piedi dalle 9 del mattino fino alla mezzanotte, senza un attimo di riposo, neppure il tempo per consumare la colazione che si portano da casa in un piccolo pacchettino, perché «quando si mangia non si lavora». Qualcuna di queste venditrici è costretta — se vuole mangiare la sua misera colazione — a nascondersi nella toilette. L'Unità dovrebbe fare una inchiesta. Grazie per l'ospitalità. — E. G.».

Le condizioni di lavoro delle venditrici alla Fiera di Roma non fanno certo onore alla stessa Fiera e al suo Comitato promotore, e, naturalmente, alle ditte dalle quali dipendono. Il trattamento denunciato è tanto meschino e disumano se si considera che la «Fiera di Roma» vive appena 15 giorni. Purtroppo, però, il supersfruttamento denunciato non è una eccezione, in molti posti di lavoro della Capitale è divenuto una regola, specialmente per la mano d'opera femminile. E lo Ispettorato del Lavoro provinciale che sa tutto questo, non se ne preoccupa molto. Per quanto riguarda l'inchiesta, a parte che la «Fiera» ha ormai chiuso i battenti, essa dovrebbe essere necessariamente allargata alla condizione umana e sociale delle donne che lavorano a Roma.

Miglior trattamento per gli invalidi del lavoro

«Cara Unità, sono un grande invalido del lavoro, con il diritto all'accompagnamento, e vorrei denunciare sulle tue colonne lo stato di abbandono in cui veniamo a trovarci noi, che non abbiamo nessuna possibilità di reinserirci nella produzione. Da tre anni le nostre pensioni sono rimaste le stesse, già insufficienti di per sé. Difatti, la rendita assegnataci (compresa la eventuale spesa di un accompagnatore) è di L. 37 000 al mese. Nulla è cambiato, se non in peggio, dacché la nostra associazione nazionale è divenuta ente di diritto pubblico, con la sovraintendenza del ministero del Lavoro. Avremmo molti diritti e molte rivendicazioni da porre, ma la nostra associazione se ne disinteressa completamente. Dalle tue colonne vorrei — se me lo permetti — fare un appello ai parlamentari della sinistra perché si facciano promotori di una iniziativa che ci dia una più adeguata possibilità di vita. Grazie. E. S.».

Film francesi da oggi al Rialto

Per interessamento del circolo di cultura cinematografica «Charlie Chaplin» e visto il successo della precedente rassegna di capolavori francesi tenutasi lo scorso mese, il cinema «Rialto», in via Quattro Novembre 156, presenterà «in normale programmazione pubblica» una seconda rassegna.

Il programma è il seguente: oggi 15 giugno, «Il silenzio è d'oro» di René Clair, martedì: «Giustizia è fatta» di André Cayatte; mercoledì: «Les enfants du paradis» di Marcel Carné; giovedì: «Grandi manovre» di René Clair; venerdì: «Amante di una notte» di René Clement.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Alle ore 19 precise, è convocata in Federazione la riunione degli amministratori di sezione.

F.G.C.I.

OGGI

Alle ore 20, sono convocate presso la sezione del PCI di San Giovanni, via La Spezia 79, le responsabili ragazze dei seguenti circoli: Prenestino, Cinecittà, Appio, Latino Metronio, Porta Maggiore, San Giovanni, Tuscolano e Tor de' Schiavi.

Consulte popolari

Oggi, alle ore 20, assemblea dei lottisti a Vitinia con Mendri.

ANPI

Domani alle ore 19 riunione dei membri del nuovo Comitato direttivo provinciale in via Zanardelli, 2.

Scuola di Partito

Stasera alle ore 19.30, presso la sezione Monti, avrà luogo la sesta lezione del corso cittadino di scuola di Partito. Argomento: «La Resistenza e la Costituzione». Relatore il comp. Enzo Modica.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

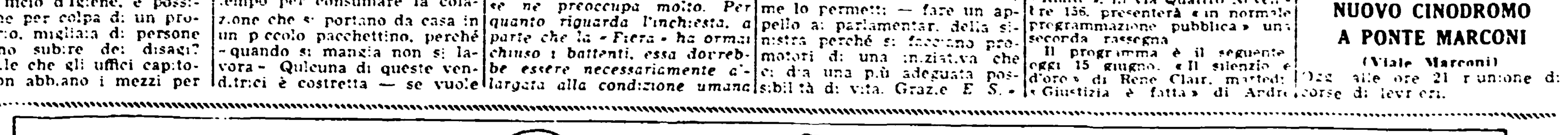
Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette con una semplice cura esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo e con la loro azione penetrante rigenerano la cute smuovendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma ALGA-MARINE contengono i principi attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno. Un giornaliero bagno caldo con i sali da bagno ALGA-MARINE tonifica l'epidermide ed attivando la circolazione favorisce un aumento di traspirazione ed una riduzione del grasso ribelle.

Il bagno di schiuma ALGA-MARINE snellirà il Vostro corpo rendendolo più giovanile.

Ora è possibile anche in Italia trovare i sali da bagno dimagranti (BUSTA ROSSA), presso le migliori profumerie e farmacie.

SALI DA BAGNO DIMAGRANTI
ALGA-MARINE
Deposito per ROMA:
SALVATORI Piazza Cenci, 69
DOMINICI Via Buonarroti, 24

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.